



Anno 1, Numero 1
Dicembre 2004



www.ecn.org/uenne/

Sommario

Laboratorio Occupato PAZ	2
Targhe alterne: la grande farsa	2
Un piazzale dedicato all'anarchico Pedrizzi	3
Migranti a Rimini: intervista	3
Las Sfigas Confidential	4

SENZODIO

Il potere predica con l'esempio. Il potere non fa mai quello che dice, né dice quello che fa, né mantiene ciò che promette.

Periodico del GRUPPO ANARCHICO LIBERTAD aderente alla F.A.I. Federazione Anarchica Italiana e all' I.F.A. Internazionale Federazioni Anarchiche
Sede: bruciata dai fascisti nel 1921. Mai restituita. Ce la riprenderemo. La frase citata sotto la testata è di Eduardo Galeano.
Recapito: Libertad - F.A.I. Rimini, Casella Postale 123 Succ. 3 - 47900 Rimini
e-mail: libertad_fai_rimini@yahoo.it
Supplemento n. a Umanità Nova n° 38 - anno 84 - dicembre 2004.
Registrazione presso il Tribunale di Massa n. 155 del Registro Stampa in data 26.02.76. Direttore Responsabile: Enrico Voccia

... e la chiamano anarchia...

Non passa giorno, o forse ora, senza che qualche mentecatto preso nel tentativo di spiegare una a suo parere indecifrabile situazione faccia riferimento all'anarchia...

"An-archia" significa "senza regnante" o più generalmente "senza autorità", ed è in questo senso che gli anarchici hanno sempre usato la parola.

Ti fregano la radio dalla macchina? I vicini litigano e urlano? E' l'anarchia, baby... La cosa in sé potrebbe essere anche divertente, ma lo diventa molto meno quando veniamo tirati in ballo su questioni un po' più serie. Farabutti di ogni risma, trafficanti, speculatori, sfruttatori, politicanti, assassini in divisa e non, notabili che vivono in ville dove il sangue dei loro sporchi traffici zampilla dalle fontane...

Anarchia: la filosofia di un nuovo ordine sociale basato sulla libertà, senza restrizioni provenienti da leggi emanate dall'uomo; la teoria che tutte le forme di governo sono basate sulla violenza, e sono quindi sbagliate e dannose, oltre che inutili.

li. [Emma Goldman]

Tutta questa bella compagnia - cui altri periodicamente rinnovano loro la delega a pensare e decidere per proprio conto - si distingue in ogni angolo del mondo affamando, massacrando, torturando, devastando... Qui, un immenso cantiere dove cemento e condoni si accompagnano ad un costante peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro, con le coscienze manipolate da sette tv in mano a due agenzie pubblicitarie... Altrove, nel mondo, si distingue per una sterminata serie di guerre da far impallidire qualunque altro periodo storico di barbarie...

E giusto per dire l'ovvio, anarchia non vuol dire caos: come anarchici desideriamo creare una società basata sulla libertà individuale e sulla

collaborazione volontaria.

E quando le cose non funzionano, tutto diventa "anarchia", l'Iraq come l'ingorgo sotto casa: spiacenti, ma tutto questo è opera di altri: si chiama "democrazia occidentale", e la esportano anche...

In altre parole, un ordine "dal basso verso l'alto" e non un disordine imposto "dall'alto verso il basso" dalle autorità.



Ancora una volta da Rimini alla zona più calda

Albergatori, tranquilli! La celebre accoglienza romagnola non è in pericolo, non siamo in possesso di qualche sconvolgente scoop sugli spostamenti delle orde di turisti che annualmente ci deliziano delle loro redditizie necessità vacanziere. Da quanto ne so i russi conti-

nueranno ad arrivare, gli inglesi pure e i tedeschi, dopo decenni di metodica presenza, continueranno in riviera il meritato riposo. Il titolo è stato preso da un articolo apparso su un quotidiano locale in cui, con un certo orgoglio umanitario al quale naturalmente mi associo, si

apprende che finalmente anche Rimini/Miramare ha un suo ruolo in Iraq. Nella base di Tallil i cento militari elicotteristi del 48° squadrone il "Pavone" di stanza a Miramare, hanno sostituito il 53° squadrone "Cassiopea", dopo quasi 4 mesi di coinvolgi-

(Continua a pagina 2)



“La felicità è sovversiva quando si collettivizza”

(Continua da pagina 1)

mento di quest'ultimo nella missione “Antica Babilonia.. Entrambi gli squadroni (7° Reggimento Vega) sono in Iraq sotto l'Italian Joint Task Force Iraq, formata nella sua “componente aerea” dall'aviazione dell'esercito e dell'aeronautica. Alla fine di Ottobre il comandante dello squadrone uscente in un'intervista definisce “un'esperienza entusiasmante” le ore di volo e le numerose missioni operative” condotte nella regione di Dhi Qar a protezione del

petrolio iracheno, il vero motivo di questa guerra. Con la mano sul cuore condivido la gioia della patria nel constatare che anche “i nostri” professionisti di morte – ricordiamolo, nell'esercito si impara ad uccidere dietro comando e se ne fa una professione – hanno utilizzato con profitto i quasi 4 mesi che lo Stato italiano ha loro generosamente concesso. Anche i nostri militari sono cresciuti professionalmente e hanno potuto arricchire il proprio curriculum vitae. Sul piano internazio-

nale sicuramente l'immagine dell'Italia migliora e la patria ringrazia. Non si potrà più fare a meno di noi (VOI) nelle prossime missioni di guerra, volevo dire di peace-keeping, scusate: missioni umanitarie. Suona meglio e piace a tutti. O quasi! Con disgusto e disprezzo
escargot

Laboratorio Occupato PAZ

...dai allora parliamo del posto occupato... quale? ...la scuola, dai, non lo sai... ma quella di Spadarolo non l'hanno sgomberata perché pericolante? ...sì, ma subito ne è stata occupata un'altra, il Laboratorio Occupato P.A.Z. è adesso - da un po' per la verità - in via Montevecchio n. XX, vicino alla superstrada per S. Marino... allora raccontami... io non ti racconto niente, vacci e cerca di capire, c'è gente un poco di tutte le età che ha occupato uno spazio pensando che risolvere le cose insieme paghi e renda la vita “più bella e solidale”.... ma allora mi lasci con questa curiosità? Ci sono le assemblee, le iniziative sul problema della casa, sulla minaccia al posto di lavoro dei 80 lavoratori del pastificio Colussi e poi tante altre attività, il laboratorio teatrale e politico le lezioni autogestite di yoga per au-

todifendersi da “stress sopraffazione e acciacchivari” e poi la musica e le feste... se adesso non puoi andarci allora ti racconto quello che ti racconteranno i muri della scuola, oggi recuperata a miglior vita dopo dieci anni di abbandono:

- mi chiedo che cosa stiamo aspettando...(silenzio)... che sia troppo tardi, madame
- chi parla di rivoluzione senza cambiare la propria vita ha un cadavere nella bocca
- (sulla porta) attenzione: mondo esterno
- ricorda bene: cucinare non è scienza è alchimia
- ricordati la raccolta differenziata
- tu devi scomparire anche se non ne hai voglia e puoi contare su te!
- dammi una mano, dammi una mano

- La felicità è sovversiva quando si collettivizza
 - senza un tetto non ci stiamo
 - liberi dal lavoro
 - me ciamo bebop
 - Lavora Produci Crepa!
 - Tanto futuro deve ancora venire al mondo
 - Quando lo stato si prepara ad ammazzare si fa chiamare Patria
 - (infine, che ci piace molto) anarchismo militante, libertà edificante
- Per arrivare al Lopaz si prende la superstrada per San Marino, dopo il pastificio Ghigi al semaforo girare a sinistra. La vecchia scuola si trova 500 metri più avanti sulla sinistra.

Scatto & Zeb Macahan



Targhe alterne: la grande farsa

Che bello! Il 21 ottobre sono incominciate le targhe alterne!! Nella città di Rimini un giorno circolano gli autoveicoli con le targhe pari e un giorno quelli con le targhe dispari. Pensate che tutto sarà ridotto della metà. Metà incidenti, metà morti sulle strade, metà incoscienti, metà litigi, metà risse, metà bestemmie, metà di quelli che passano col rosso, metà guide in stato di ebbrezza, metà vecchiette che

s'incazzano, metà malati di cancro, metà orario di lavoro. Bene. Grazie. Avete regalato alla cittadinanza un'esistenza da sogno....ma...forse c'è qualche cosa che non va... leggo bene l'ordinanza e...ma che triste! Solo un giorno a settimana e per giunta solo per sette ore! Solo dalla statale adriatica verso mare! La metà che non potrebbe girare “solo il giovedì” alla fine può circolare lo stesso, perché esiste un

elenco sterminato di esentati. Appunto, diamo un'occhiata a questi esentati. Possono circolare praticamente tutti quelli che lavorano, con regolare contrassegno, le forze dell'ordine (che ci proteggono...) e tutti i ministri di culto nella funzione dei loro attentati....Se per caso vi trovate in città nel giorno sbagliato potete “accodarvi” a un corteo funebre e fare finta che siete un parente del defunto...perché sono esentati an-

che loro (i parenti sono esentati, il defunto?) e l'elenco continua...Inevitabile la pausa (dal 7 dicembre al 7 gennaio) per festeggiare la natività del nostro "bambin Gesù" con il solito seguito di commerci sfrenati (vuoi togliere l'automobile al popolo degli acquisti...?) pranzi, cene, cellulari che parlano, computer che camminano! Miracolo!! Poi si ricomincia dritto dritto pensate un po'...fino al 31 Marzo!! Giusto in tempo per cominciare le prime invasioni del mare...sempre che il tempo sia magnanimo.

Tanto per capirci, il livello di polveri sottili PM10 (occhio alle iniziali ah ah ah..) non dovrebbe superare la soglia di 55 per almeno 35 volte(?!). Superato questo limite dovrebbero scattare ulteriori misure restrittive. Aggiungere nuovi giorni di divieto? Allargare l'orario di divieto? No. Dal "Palazzo" si propone di non far circolare i mezzi che inquinano di più! Per carità, non quei mezzi ingombranti famigliari che sono una via di mezzo tra il fuori strada il furgone e l'automobile e che per parcheggiare si prendono

due posti macchina ,(quelli sono i mezzi di chi fa girare l'economia.. grazie) bensì i mezzi vecchi. Quindi poveracci forza! Tutti a fare un bel mutuo per comprare la macchina nuova! Così facciamo contento Elkann, Elchiann, Elcann..come cazzo si chiama!! Perché l'ottimismo è il sapore della vita!
Morale. Il primo giorno di targhe alterne la centralina di via Flaminia ha registrato un PM10 di 117 microgrammi per metro cubo , più del doppio del limite... colpa della nebbia...?



Un piazzale dedicato all'anarchico Pedrizzi

A metà Settembre nei pressi del Ponte di Tiberio a San Giuliano è stato piantato un albero in ricordo di tutti i disertori delle guerre e in memoria dell'anarchico Andrea Pedrizzi .

Scomparso da alcuni anni, gli abitanti del borgo e gli amici lo hanno conosciuto anche con il soprannome di Mario o "Hombre". Anarchico e disertore nella prima guerra mondiale, anarchico e disertore nella seconda guerra mondiale riuscì a fuggire dalla fucilazione durante i bombardamenti del porto di Taranto. A San Giuliano, allora gli anarchici e gli antifascisti erano in molti. Le persecuzioni politiche di fascisti, esercito e polizia furono negli anni costanti e dure, dall'altra parte del canale, in via Clodia la sede degli anarchici fu incendiata e chiusa, alcuni dovettero scappare altri scegliere l'esilio, ma la solidarietà anarchica e antifascista non si estinse ; il ricordo e i racconti di Mario sono ancora vivi tra chi lo ha conosciuto. Anche nel pieno del ventennio fascista, fascisti e polizia entravano con non pochi timori dentro al "borgo"; "borgo di banditi, anarchici, puttane, comunisti gente di malaffare e pescatori morti di fame" (questo era quanto si diceva nei salotti del-

la "Rimini bene"). Oggigiorno in qualsiasi occasione si nasconde questo passato. Ma non solo: la associazione "ultras" clericale Federici (e i leghisti e fascisti che ci girano nei dintorni) vedono antichi culti mariani, visioni santifiche e il martirio dei crociati nel passato di questo quartiere. Inneggiano ad un passato anti-giacobino del borgo affiggendo lapidi e manifesti con la scritta "Viva il Papa Viva il Papa Re". E allora ? Allora a qualcuno è venuto naturale chiamare il piazzale del parcheggio del Ponte di Tiberio "Piazzale Pe-

drizzi". Con tutte queste piazze e vie dedicate a carnefici e santi questa ci voleva proprio. La speranza è che diventi un punto di appuntamenti e incontri amorosi e rivoluzionari. Si sa le più grandi rivoluzioni sono sempre volate tra inconsci moti dell'animo. Alla faccia dei benpensanti di ieri e oggi, la ricetta per avere il più bel piazzale di Rimini dedicato ai disertori di tutte le guerre, e al "tanto futuro che ancora deve venire" è questa: si comincia a chiamarlo Piazzale Pedrizzi, quando è comodo ci si dà appuntamento lì e a chi chiede



" Con tutte queste piazze e vie dedicate a carnefici e santi... "

Migranti a Rimini - Intervista

Fatima è una donna nata nel Maghreb e ha 29 anni. Si è laureata in economia ad indirizzo politico nel suo paese. Dal 1998 vive a Rimini, dove studia economia (amministrazione delle imprese) all'università. Fatima conosce bene la realtà dei migranti nel riminese perché, oltre ad essere una di loro, attualmente è mediatrice culturale. In passato, ha anche lavorato come addetta alle pulizie negli alberghi ("... come tante.. quando arrivi qui e non conosci ancora la lingua..."), poi come segretaria presso un ufficio di spedizioni internazionali.

Cosa è cambiato per i migranti che arrivano a Rimini, rispetto a quando arrivasti tu?

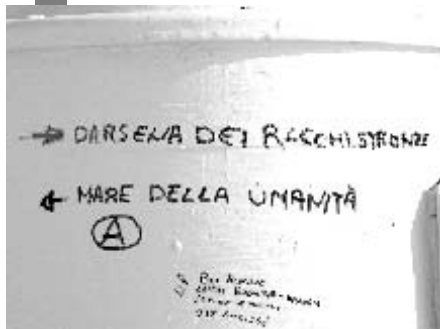
Quando arrivai io c'era forse maggiore elasticità, comprensione, anche solidarietà fra riminesi ed immigrati; c'erano più possibilità di integrazione. Ora la situazione è molto peggiorata per gli immigrati, si respira un livello di disperazione molto più alto. Scoppiano crisi, anche familiari, e non si trovano vie d'uscita. Oggi chi perde un posto di lavoro regolare non

(Continua a pagina 4)



Il nostro sito:

[www.homestead.com/
fairimini/index.html](http://www.homestead.com/fairimini/index.html)



Scritta alla darsena di Rimini



(Continua da pagina 3)

trova più sbocchi, non gli viene dato il tempo di trovare una soluzione... e in poco tempo i soldi finiscono e non si può vivere, anche perché la vita è rincarata. Agli immigrati è richiesto di far tutto in modo regolare, per aver rinnovato il permesso di soggiorno, ma difficilmente ti offrono lavori in regola o contratti di affitto regolari. Gli interventi sociali per i nuclei familiari svantaggiati, che pure esistono, arrivano troppo tardi, intervengono sull'emergenza e quando c'è l'emergenza rimane poco da salvare. Sono sempre di più le persone che vogliono tornare nel loro paese.

Che consigli ti sentiresti di dare a chi volesse immigrare qui?

Se uno o una pensa di poter trovare un lavoro annuale, è meglio che lasci perdere, è molto difficile. Io consiglierei di cominciare a conoscere un po' questa lingua, le abitudini, i costumi di questo posto, già prima di partire: ci vuole molta tolleranza, sia culturale che religiosa, soprattutto per chi viene da culture molto diverse, e non tutti ci riescono ad avere questa elasticità. Poi sicuramente consiglierei la formazione professionale, imparare un mestiere già nel proprio paese: muratore, falegname, saldatore... perché qui si viene a fare lavori di fatica, meglio essere qualificati... Purtroppo molti immigrati pensano che l'Italia sia il posto dove subito si trova lavoro, e sperano di poter così aiutare le loro famiglie che rimangono nei luoghi di origine; ma quando arrivano qui, oltre alla difficoltà enorme a trovar lavoro, si scontrano con culture, usi e costumi molto diversi dai loro, e questa è una difficoltà che non si aspettavano proprio.

Qui a Rimini ci sono richieste per lavori molto pesanti, di fatica, e richiedono ritmi e orari che nei nostri paesi sono impensabili, mai conosciuti, neanche immaginati come possibili. Magari chi già ha lavorato in campagna nel proprio paese, o fatto lavori di fatica, massacranti, ce la fa meglio, ma alcuni no. Per quel che riguarda le donne, la maggior parte di noi non trova un lavoro annuale; per i maschi è più facile - si fa per dire, facile... -, ma comunque difficilmente è pagato tutto in regola, magari ti pagano mezza giornata regolare, il resto in nero.

E comunque, rispetto alle difficoltà di adattamento, la religione ha un grande ruolo; crea conflitti di identità, di ruolo. Anche chi cerca di viverla più serenamente, poi in certi momenti magari è portato a riconoscersi in modo più forte...

Forse perché se si vive una condizione di disadattamento così forte, per alcuni la religione può essere l'unico modo di trovare o ritrovare una identità...

Sì, fra i musulmani è presente a volte la tendenza a considerare la propria religione come l'unica, come la verità, quella superiore alle altre. Però magari non conoscono abbastanza bene l'italiano o non hanno abbastanza istruzione per potersi permettere di tenere una discussione con un cristiano, così si tengono la loro convinzione per sé, fra le mura di casa loro o nel loro gruppo ristretto di immigrati. Già qualche nucleo familiare è andato in fumo per conflitti religiosi, o per cause comunque legate alla religione. I figli crescono e vogliono vivere come i loro coetanei, qui, il padre spesso non ci sta e finisce che li caccia di casa...

Las Sfigas Confidential - Blob dal Web

... Qui ha preso corpo una vocazione all'ospitalità che si è diffusa da Rimini in tutta la costa, a Riccione, Cattolica, Misano Adriatico e Bellaria/Igea Marina, spiagge d'Europa per eccellenza, e nell'entroterra della Signoria dei Malatesta, ricco di storia, di fascino naturalistico e paesaggistico, di peculiarità artigianali e gastronomiche...

Congresso Margherita, Rimini, 13-03-2004

FIORONI: ... ormai "c'è la necessità di superare la sindrome dei 'senza casa' sempre pronti a traslocare con un'ansia di forte instabilità".

Rimini, intasca 22 milioni ogni zingaro che se ne va

... Per il capogruppo di An, Vito Turgida, "chiunque da oggi in poi potrebbe arrivare a Rimini, occupare abusivamente un'area e poi ricevere un incentivo per andarsene. Ci opporremo in tutti i

modi alla delibera e, se occorrerà, con una raccolta di firme tra i cittadini".

RIMINI, 27 GIUGNO 2001

Stanotte Sarr Gaye Samba Diouf, operaio senegalese di trent'anni con regolare permesso di soggiorno, è stato ucciso a Rimini. Stava difendendo un fornaio da quattro italiani che gli stavano devastando il negozio. E' stato accoltellato, colpito 12 volte senza alcuna pietà.

Vuoi trascorrere la tua vacanza a Rimini in piena libertà, senza vincoli di orari, e a prezzi molto interessanti? Scegli uno dei tanti appartamenti che ti proponiamo. ...

4 novembre 2004

"Cose del genere si spiegano solo a Palermo", disse la moglie. Invece era capitato nella tranquilla campagna alle spalle di Rimini, nel cortile di un agriturismo,

mentre si stava celebrando il banchetto di un matrimonio. Un imprenditore senza macchia e tanti soldi, freddato con una 7 e 65 in puro stile mafioso.

UN ANNO SENZA RIMINI

... Nonostante la malattia lo Spirito rende possibile la comunione quando il dolore diventa offerta. (...) Arrivederci Rimini, all'anno prossimo!".

... Certo, sarei potuta rimanere a Milano e dedurre queste semplici cose ascoltando il disco comodamente seduta in poltrona a casa mia, ma a parte il fatto che qui a ES le cose ci piace verificarle di persona, che ne sarebbe stato della mangiata di pesce di oggi a pranzo e del paio di scarpette acquistate ieri durante il giro turistico a Rimini centro e pagate un prezzo ridicolo se paragonato ai prezzi assurdi di Milano?